

Il **Cavour** al tempo del **Coronavirus**

C

A

V

Ò

a distanza

Il **Giornalino** studentesco del **Liceo Cavour**

Numero quinto • **Anno sesto** • **Maggio** Duemilaventi

Referente del progetto:

Daniela Liuzzi

Direttore:

Ludovico Valentini - IV I

Vicedirettori:

Chiara D'Ignazi - IV E

Daniel Sanna - V I

Redazione:

Carolina Amirante - II I

Tommaso Benvenuti - IV I

Asia Cenciarelli - IV H

Sara Ilari - IV A

Silvia Pagliarulo - IV A

Niccolò Palma - IV A

Leone Piva Scavia - IV G

Marta Rando - V I

Michela Viele - IV D

Lorenzo Ungaro - IV E

Francesco Virgili - V G

Giulio Zingrillo - III E

Impaginazione a cura di:

Daniel Sanna - V I

Ludovico Valentini - IV I

Illustrazioni a cura di:

Michela Viele - IV D

(copertina e pagina 11)

Altri Collaboratori

Padre Antonio Ortenzio

Gabriele Campanella - IV E

Gaia Colazingari - IV E

Domiziana Crivellone - IV E

Giulia Divittorio - IV E

Alberto Gizzi - IV E

Martina Lavorgna - IV E

Emanuele Lembo - IV E

Matteo Leveque - IV E

Claudio Lipparini - IV E

Federica Luceri - IV E

Christian Pesce - IV E

Gaia Rondoni - IV E

Andrea Severa - IV E

Sofia Solombrino - IV E

Alessio Terminiello - IV E

Ringraziamo Claudio Marincola, per averci aiutato a reinventare il Cavò in questi tempi difficili, vedendolo da una prospettiva diversa

Contatti:

✉: giornalinocavo@gmail.com

📷: [giornalino_cavo](https://www.instagram.com/giornalino_cavo)

pag. 03 - **Editoriale**

- **Il Cavour al tempo del coronavirus** di Asia Cenciarelli

pag. 04 - **Insider**

- **La scuola della quarantena: un salto di generazione** di Leone Piva Scavia e Francesco Virgili
- **Dalla DaD alla maturità: Pareri e testimonianze di docenti e maturandi** di Ludovico Valentini
- **Diario di quarantena (collettivo)** della classe IV E
- **La campanella ritornerà a suonare, ma quando?** di Michela Viele

pag. 12- **Attualità**

- **Musica oltre le mura** di Carolina Amirante
- **Un ritorno imprevisto** di Lorenzo Ungaro
- **Coronacrisis** di Niccolò Palma
- **The sound of silence** di Giulio Zingrillo
- **Glocalizzazione, ma in che senso?** di Silvia Pagliarulo

Pag. 17 - **Sport**

- **#IORESTOACASA** di Sara Ilari

Pag. 18 - **Spettacolo**

- **7 (+3) Film che vi miglioreranno la quarantena** di Tommaso Benvenuti

pag. 19 - **Giochi**

pag. 20 - **Chiusura**

- **Custodiamoci, sosteniamoci, aiutiamoci l'un l'altro** di Padre Antonio Ortenzio



Storie di manifestazioni passate, al tempo della non-quarantena

IL CAVOUR AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Con questo numero, diverso dal solito, **speriamo per un attimo di distrarvi da questo momento di continua noia e disperazione, o almeno, tentiamo!**

- Vi ricordate uno di quei professori che **ci ha lasciati proprio quest'anno** spezzando il cuore di tutti noi? Vi aspettavate che sarebbe tornato proprio in questo momento, per scrivervi attraverso il giornalino? Non vi dirò nient'altro, leggete a pagina 20!

- Ma non è l'unico professore che si è fatto sentire. Vi sarete infatti chiesti come i docenti e i maturandi stiano vivendo questo momento. Andate a leggere le diverse visioni di chi, come noi è testimone di questo momento così particolare. Non svelo nulla su cosa hanno detto, vedete voi stessi a pagina 6!

- Tuttavia, la doppia intervista non è l'unica presente in questo numero. Ce ne è un'altra dunque, ad un personaggio che da quest'anno è entrato a far parte della nostra quotidianità, trasformandoci in teneri usignoli canterini: **Dodo** a pagina 12.

- Avete mai pensato a tutti quei cavourini che durante lo scoppio dell'epidemia stavano passando il loro **anno all'estero**? Direttamente dall'America un **report a pagina 13** che, non solo risponderà alla domanda precedentemente posta, ma mostrerà anche una particolare visione della Grande Mela.

- Anche **i compiti**, come le lezioni online, a volte portano a qualcosa di buono, a pagina 8 troverete un lavoro di gruppo fatto da una delle **nostre amate classi**, che ha

deciso di raccontarci qualcosa di più su di loro, sui loro animi e sentimenti.

- L'articolo che parla del nuovo modo di fare scuola ci riporta inevitabilmente alla mente com'era questa realtà prima dell'epidemia e come, nel bene e nel male tornerà ad essere. Torneremo mai a litigare con **i nostri compagni di scuola**? A nasconderci dai **professori**, scappando in bagno o al bar alla minima occasione? A sentire quel suono rassicurante che segna la fine dell'ora? (sempre che nel vostro piano si senta). Lo scopriremo a pagina 11!

- Non finisce qui la raccolta di articoli che prevedono le parti del Cavour come protagonisti, ci siamo anche tutti noi studenti e sicuramente vi sarete chiesti come è andato a finire quel **questionario** che all'inizio della quarantena è girato su tutti i gruppi scolastici. Ora potrete leggere un resoconto, a pagina 4 (anche per vedere se siete gli unici sfigati a fare 5 ore al giorno).

- Il nostro nuovo modo di vivere ha portato cambiamenti, legati anche alla nostra connessione con il resto del mondo. Seppur rinchiusi nelle nostre case, in questo periodo i nostri occhi hanno viaggiato sul mondo, osservando ogni tipo di questione. Navigando per il web vi è capitato certamente di sentire qualche **discussione** e qualche **calunnia** da parte di alcuni esponenti di partito riguardo la questione europea, altrettanto certo è che non sia stato facile capire bene tutto il contesto! Andate a vedere a pagina 14.

- Non solo noi e la nostra realtà di studenti è stata stravolta, così la realtà di tutti i cittadini, ma anche di tutti **coloro che sono al potere**. Si sa che la paura e la disperazione non portano a niente di buono, ma volendo analizzare bene l'ultima categoria sopracitata, **cosa è accaduto** in qualche luogo non troppo lontano dalla pagina 15?

- Una nostra importante amica, la globalizzazione, ci ha sempre permesso di rimanere aggiornati, ma ha anche permesso al virus di diffondersi più facilmente, cosa succederà quando l'epidemia subirà un calo? **Continueremo con gli stessi ritmi?** Pagina 16.

- Nelle nostre vite qualcosa è sicuramente cambiato, i ritmi sono rallentati e tutte quelle nostre passioni nascoste sono tornate a galla, così come le nostre curiosità, anche le ore dedicate alla **ricerca di film** sono aumentate esponenzialmente. Cos'è meglio di **una lista di meravigliosi film** facilmente reperibili a pagina 18?

- Non dovremmo, tuttavia, passare tutto il nostro tempo davanti alla TV. Non c'è cosa migliore, oltre alla pagina 17, in questo periodo di chiusura, che uscire a fare **una legalissima corsetta intorno al proprio palazzo**. E non solo chi le ha sempre fatte, ma anche chi prima non si era mai mosso dal divano ha provato questo nuovo sport, per muoversi un po', facendo chiarezza nei propri pensieri...

Asia Cenciarelli - IV H

LA SCUOLA DELLA QUARANTENA: UN SALTO DI GENERAZIONE

Questa quarantena costringe la scuola a un confronto che si è evitato per molto tempo, quello con la tecnologia. Stiamo vivendo la scuola dei nostri nipoti?

Didattica a distanza come va?

Dalle storie Instagram, da i gruppi Whatsapp e dalle voci di corridoio, crediamo (e speriamo) che ormai sappiate che è stato condotto un sondaggio rivolto alla popolazione studentesca del Cavour.

Cosa volesse capire questo sondaggio non lo sappiamo neanche noi.

A parte gli scherzi, i dati che sono emersi dal sondaggio sono stati poi utilizzati per scrivere un documento rivolto alla preside che riportasse una fotografia abbastanza dettagliata della situazione scolastica e di come la didattica a distanza venga percepita dagli studenti.

Crediamo che sia importante condividere questa fotografia tra gli studenti e quindi non ci dilunghiamo e vi mostriamo un po' di dati!

Il nostro sondaggio è stato il primo di tre all'interno del Liceo Cavour, non solo gli studenti si sono cimentati in un'indagine statistica, ma anche genitori e docenti hanno ritenuto che fosse necessario condurre un sondaggio.

È importante tenere conto dei diversi punti di vista e le diverse percezioni per farsi un'immagine chiara e dettagliata di come sia effettivamente la situazione, perché chiusi in casa a vivere la scuola online lo siamo tutti.

La sentenza.

Il primo grafico [Grafico 1] è il più eloquente, ci restituisce con chiarezza il giudizio degli studenti in merito alla didattica a distanza svolta fino al 24 Marzo (termine del sondaggio).

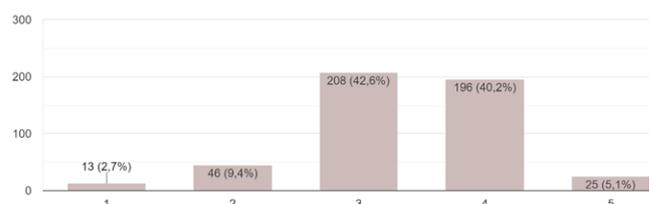
Si evince che la situazione è tutto sommato positiva: quasi 9 studenti su 10 credono che la didattica a distanza sia svolta sufficientemente, e solo il 12,1% ha assegnato valori inferiori alla sufficienza.

La percezione degli studenti rispetto all'attività didattica risulta migliorabile ma nel complesso accettabile, molti studenti comprendono le limitazioni della didattica a distanza (difficile metodo di valutazione, mancanza di materiale adatto, difficoltà nelle discussioni etc...), ma si rendono conto che in una situazione letteralmente straordinaria, la didattica così svolta rappresenta una delle migliori soluzioni.

valuta la didattica a distanza che hai svolto fin'ora.

488 risposte

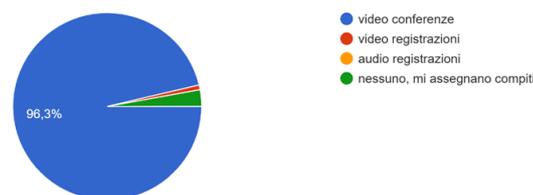
[Grafico 1](#)



quali sono i metodi con cui hai svolto didattica a distanza?

488 risposte

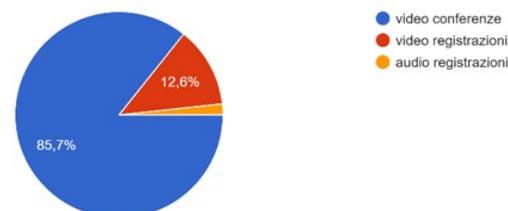
[Grafico 2](#)



quale ti è sembrato il più adatto?

468 risposte

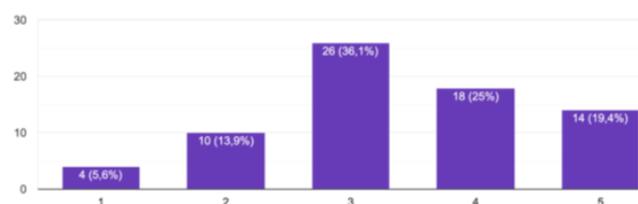
[Grafico 3](#)



Come giudichi l'organizzazione che la nostra scuola ha messo in campo?

72 risposte

[Grafico 4](#)



Questa valutazione positiva si riscontra d'altronde anche nelle altre domande, un po' più articolate.

Un dato che invece ci aspettavamo è quello del secondo grafico. [Grafico 2]

Ciò che più assomiglia alle lezioni ordinarie è la video conferenza, infatti domina alla stragrande i valori del grafico.

Ma siamo sicuri che cercare di imitare le dinamiche della situazione ordinaria possa essere di aiuto?

Forse no, infatti alla domanda successiva una percentuale di studenti non maggioritaria ma sempre rilevante ritiene che i metodi con cui viene svolta l'attività didattica debbano alternarsi. [Grafico 3]

Forse, avvalersi di metodi diversi potrebbe risultare positivo e anche stimolante, potremmo avere videoregistrazioni e poi videoconferenze per sciogliere gli eventuali nodi emersi nello studio "da casa".

Altri punti di vista

Sul sito della scuola sono disponibili i risultati del sondaggio che il "team organizzativo DAD" ha sottoposto ai professori, ed ecco un paio di grafici che è interessante confrontare [Grafici 4 e 5], insieme ad un grafico simile rivolto agli studenti. [Grafico 6]

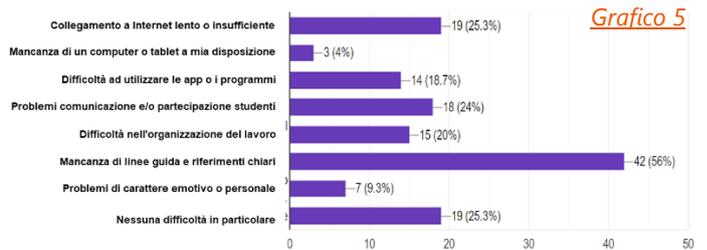
È intrigante vedere come, una volta tanto, professori e studenti si ritrovino nelle stesse condizioni, sia per quanto riguarda la valutazione della nuova didattica, che per entrambi sembra essere tendenzialmente positiva, sia per quanto riguarda i problemi tecnici, che sembrano riguardare il corpo docenti allo stesso modo e nella stessa misura della componente studentesca.

Un dato interessante che invece compare solo nell'indagine avvenuta tra il corpo docenti è quello riportato nel grafico sottostante. [Grafico 7]

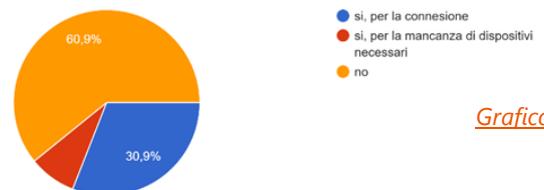
A quanto pare, ben 13 professori, sui 74 che hanno partecipato al sondaggio, auspicano un'introduzione dei metodi della didattica a distanza anche in condizioni di normalità. Inoltre, altri 45 professori ritengono che la didattica online potrebbe rivelarsi utile, per situazioni particolari terminata l'emergenza.

Come sarà la scuola del futuro?

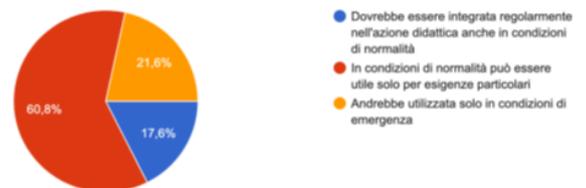
Ogni anno un terzo dell'attività didattica dovrà essere speso avvalendosi dei metodi a distanza, il Ministero di riferimento distribuirà opportunamente il materiale necessario...



hai riscontrato particolari problemi dovuti alla strumentazione necessaria per le video lezioni?
488 risposte



Che cosa pensi della didattica online?
74 risposte



Fantascienza? Irrealità?

No. È uno scenario abbastanza plausibile della scuola del futuro.

In questa congiuntura è difficile pensare che la società intera e in particolare la scuola non subiscano delle conseguenze importanti nel rapportarsi con la tecnologia.

Parliamoci chiaro, quest'ultima domanda del sondaggio dei docenti lo denota bene:

se persino la componente professori, quella con più difficoltà nel rapporto con i mezzi informatici, ritiene che sia utile integrare questo tipo di didattica con la scuola tradizionale vuol dire che qualcosa sta cambiando.

L'ondata tecnologica ci travolgerà, che lo si voglia o meno, ma di fondamentale importanza rimane il lavoro formativo che la scuola ha e che deve continuare ad avere, sia su Zoom sia in Via delle Carine 1.

Leone Piva Scavia - IV G
Francesco Virgili - V G

DALLA DAD ALLA MATURITÀ:

PARERI E TESTIMONIANZE DI DOCENTI E MATURANDI

I docenti...

Di come sta andando la didattica a distanza per gli studenti ne parliamo già (nell'articolo di Leone Piva a pagina 4 e 5), ma c'è molto da dire anche sui docenti, che si stanno trovando ad adattare i loro metodi ad una tipologia di lezione completamente diversa dal solito; ho pensato quindi di dare spazio alle loro visioni di questa situazione che, non solo sul piano scolastico, sta cambiando di molto le nostre abitudini.

Infatti la Didattica a Distanza (o DaD) è sì un metodo per proseguire con le lezioni ed il programma, ma trasforma, per forza di cose, molti aspetti della didattica tradizionale: *"Oggi abbiamo una tecnologia che ci permette di non interrompere il dialogo fra docenti e studenti: è una grande risorsa e quindi va assolutamente sfruttata, però è anche vero che il tipo di dialogo si trasforma in maniera sostanziale e non si può, a mio parere, mettere sullo stesso piano delle lezioni dal vivo, che si basano sull'interazione continua e immediata fra tutti i partecipanti. La trasmissione di contenuti dovrebbe essere la cosa più facile, anche a distanza, ma sappiamo bene che la scuola non è (solo) questo. Il punto fondamentale per me non sono i tre mesi di programma che si perdono, ma appunto il dialogo, l'interazione, il senso dell'impegno e della motivazione, del nutrimento di curiosità, il continuare a sperimentare e praticare abilità intellettuali"*, così afferma una dei docenti a cui abbiamo chiesto di dire la loro sulla DaD.

Sembra ormai accettato e riconosciuto da tutti che la DaD abbia i suoi limiti, o come dice un altro professore: *"Possiamo dire che la DAD è una didattica mutilata. Va bene in caso di emergenza, ma ha*

molti limiti". Resta comunque da dire, secondo l'intervistato, che **"si può e si deve sempre valutare tutto ciò che uno studente produce. La valutazione deve essere immediata, chiara, onesta. È l'unico strumento che consente allo studente di capire se il proprio percorso è corretto o sbagliato, ed è un ottimo motivatore"** Altri docenti invece non pensano la stessa cosa: **"La valutazione la prenderei con le pinze. Per me andrebbero valorizzati gli approfondimenti, con esposizioni orali su argomenti a scelta o riflessioni scritte: questa può essere l'occasione di uscire dai binari dei programmi per spaziare su altri terreni (ma il discorso può valere soprattutto per gli alunni un po' più "anziani"), libri fuori programma, vedere film e discuterne, confrontarsi sull'attualità..."** Insomma sulle valutazioni le posizioni sono le più disparate: chi vede questa occasione come un modo per 'liberarsene' e approfondire altri aspetti della didattica e chi invece resta fedele al sistema delle valutazioni, ribadendo l'importanza anche ora.

Valutazioni a parte, è evidente come per noi studenti questo tipo di didattica porti con sé difficoltà nuove e diverse rispetto a quelle che ci troviamo davanti di solito, come il dover passare molto più tempo davanti ad uno schermo o abituarci agli strumenti digitali di cui abbiamo bisogno per lo studio, ma la stessa cosa vale anche per i professori, per i quali la DaD può richiedere anche **più tempo e impegno della didattica tradizionale:** *"[La DaD] implica nuovi sistemi di lavoro da sperimentare e a cui abituarci. Certamente il lavoro si è intensificato e, come per gli studenti, anche per noi l'esposizione per molte ore al giorno davanti al pc non è salutare."*

Per le classi quinte il problema (o

meglio l'incognita) invece sembra essere un altro: **la maturità**. Non è ancora stata confermata la struttura dell'esame, ma attualmente l'ipotesi più probabile è quella di un esame "mutilato", composto da un'unica prova orale, mentre la commissione, eccetto il presidente, sarà composta esclusivamente da docenti interni all'Istituto. Di fatto, fino a 40 punti del voto di maturità (su un totale di massimo 100) sarebbero determinati in questo caso da un colloquio orale di circa un'ora, che sostituirà le tre prove, due scritte e una orale, dell'esame tradizionale. Inutile dire che un esame del genere sta generando diverse perplessità e le scuole di pensiero sono principalmente due (tra i docenti almeno): secondo alcuni quest'anno l'esame di maturità sarà solo una formalità e il voto sarà dato dai docenti basandosi più sul percorso dello studente che sulla prova orale, mentre c'è chi difende la validità della prova, sostenendo che *"gli insegnanti sono lì proprio per garantirne validità e attendibilità"*. Un'altra docente invece afferma che *"l'esame di maturità sembra forse giustificato più come 'cerimoniale' simbolico che per una sua effettiva utilità, visto che i docenti interni conoscono bene i loro alunni e saprebbero già come valutarli. Ma forse sono gli proprio studenti che lo vogliono di più. Secondo me sarebbe bastato rivoluzionare il sistema dei voti e per quest'anno attribuire soltanto una fascia di punteggio con uno scrutinio basato soprattutto sulle medie degli anni precedenti e il trimestre."*

...e i maturandi

Già che si parla di cosa vogliono gli studenti, come avrei potuto non riportare cosa ne pensano i diretti interessati?



Per quanto riguarda l'utilità dell'esame, il parere è quasi unanime: *"Sono contraria all'esame in generale, ancora di più in questo caso in cui si fa solo perché 'è importante'", "Quasi non ne vale la pena, ma visto che comunque va fatto un esame, un orale va bene anche per non abbandonare lo studio"* o ancora *"L'esame fatto in questo modo mi sembra solamente una formalità quasi inutile. Ma ovviamente in questa situazione gli scritti non credo siamo in grado di farli al meglio quindi la scelta di annullarli è giusta, ma forse data l'emergenza possono anche trasformare semplicemente i crediti in un voto, dato che la valutazione di quella orale sarà praticamente orientata in base a come uno studente è andato negli anni"* affermano tre maturandi. Sembra comunque che lo studio in preparazione all'esame mantenga la sua importanza perché a detta degli studenti consultati, le **conoscenze richieste restano le stesse**, ad eccezione forse della seconda prova. Non sarà quindi un esame meno impegnativo ad avere un impatto negativo sugli studenti,

quanto piuttosto i tre mesi di scuola persi: *"Non sarà l'esame ad avere risvolti negativi, ma il fatto che tutti gli studenti di tutte le età hanno saltato mesi di scuola e quindi argomenti indispensabili alla cultura personale"*.

Tornando al discorso dei voti, dalle comunicazioni non molto chiare della Ministra Lucia Azzolina sembra che **l'ammissione alla maturità sarà garantita per tutti**, mentre per le altre classi, pur garantendo la promozione, potranno essere presenti insufficienze in pagella, da recuperare poi a settembre. Di nuovo, cosa ne pensano gli studenti delle classi quinte? *"Da una parte è ingiusto [che tutti vengano ammessi all'esame]. È vero che non si può davvero valutare negativamente qualcuno (non tutti riescono a studiare davvero) ma lo stesso ragionamento dovrebbe valere per le altre classi, dove invece ci potranno essere insufficienze"*.

Gli studenti intervistati concordano anche sulla composizione della commissione d'esame: *"Penso che è necessaria sia per evitare sposta-*

menti sia perché è giusto che siano coloro che ci conoscono a valutarci in un orale in cui ti giochi tutto il voto", *"È la cosa migliore, venendo valutati da professori che ci conoscono da cinque anni o comunque da molto tempo, si potrà avere una valutazione migliore e più completa"*, anche se c'è chi ne evidenzia delle criticità: *"Può essere sia un vantaggio che uno svantaggio, avendo professori ingiusti con uno studente, o con i quali non è a proprio agio, potrebbe essere uno svantaggio. Complessivamente però è una buona idea perché si limitano gli spostamenti e si evita di farsi interrogare da professori che non sanno bene come è stato svolto il programma e fino a che punto"*.

Quello che emerge da questo clima è di sicuro un'incertezza in particolare verso la maturità, ma anche su molti altri aspetti della didattica attuale. Resta da vedere come evolverà la situazione, dal momento che adesso siamo ben lontani dall'aver certezze.

Ludovico Valentini - IV I

DIARIO DI QUARANTENA (COLLETTIVO)

Storie di ordinaria follia dei ragazzi e delle ragazze del 4E

15/03/2020

Sesto giorno di quarantena

La situazione che stiamo vivendo in questo momento è davvero bizzarra.

I telegiornali sono concentrati 24/7 sul Coronavirus e sentire di tutti quei morti sicuramente colpisce dentro. Qualche giorno fa ho riaperto il diario ed il segno era rimasto al 4 Marzo, giorno in cui ho capito che la situazione sarebbe stata davvero peggiore del previsto. Da quel momento tutto si è fermato. Anche se per un breve periodo, ho avuto paura.

Il lato positivo è che stando a casa, però, ho molto più tempo da dedicare alle attività che preferisco. Sicuramente tutte le decisioni, almeno quelle a livello sanitario, che il governo sta prendendo per proteggerci trovano il mio appoggio assoluto. Non vedo l'ora di poter rivedere tutti i miei cari ed i miei amici.

G.

20/03/2020

Undicesimo giorno di quarantena

Studiando il tempo sembra passare un po' più velocemente, anche se, ovviamente, non mi prende tutta la giornata.

Oggi ho scoperto che tra una settimana è il mio compleanno. Da piccolo ho sempre adorato quel giorno, invece, da 5 anni a questa parte, non mi tange poi così tanto. Eppure mi dispiace passarlo in casa: avrei voluto festeggiare come ogni anno con i miei amici!

E.

24/04/2020

Quindicesimo giorno di quarantena

Questa mattina mi sono svegliata e ho fatto le mie solite cose. Da un po' però sento che qualcosa si è mosso in me. La distanza, la lontananza dalle persone care, dalla mia famiglia, dai miei amici crea un vuoto dentro di me. Mi manca la mia vita di prima. Tutto ciò che resta adesso è sperare che tutto finisca presto e vivere con la consapevolezza che non tutto tornerà come prima.

G.

17/03/2020

Ottavo giorno di quarantena

Questa quarantena ha in un certo senso un risvolto positivo: ci sta mettendo alla prova. Mi piace vederla come una sfida personale e mi sto impegnando a sfruttare tutto il tempo che ho in più per concentrarmi e raggiungere i miei obiettivi.

F.

18/03/2020

Nono giorno di quarantena

Oggi abbiamo di nuovo fatto colazione con la vicina. 20 metri in linea d'aria, un piano più in alto, palazzo di fronte.

È bello vedere come mamma e la signora T. siano passate dal chiedersi "Come sta?" al dirsi "Come stai?". Un piccolo cambiamento che mi scalda dentro: lo sbocciare di un nuovo legame.

Ci conosciamo, piano piano, e scopriamo che abbiamo in comune molto più di un indirizzo.

G.

26/03/2020

Diciassettesimo giorno di quarantena

Oggi sono tornato in Italia dopo 8 mesi passati all'estero. L'interruzione dei programmi di scambio culturale mi ha portato a questo rimpatrio anticipato.

Dopo un viaggio durato due giorni e dopo essere stato in quattro aeroporti, sono finalmente arrivato a Roma. La cosa che mi ha colpito di più sono le strade del centro, che ricordavo piene di vita, mentre ora mi sembrano vicoli di un paesino sperduto. Questo mi ha fatto pensare a come, in un periodo di tempo così breve, un luogo possa cambiare, e come questo possa avere effetto su coloro che vi abitano.

A.

30/03/2020*Ventunesimo giorno di quarantena*

Controllando il bollettino giornaliero mi sono accorta che ancora non abbiamo raggiunto il picco, speriamo che quel giorno arrivi il più presto possibile!

È proprio vero che capiamo la vera importanza delle cose solo quando le perdiamo.

Oggi è il tuo compleanno, fai 18 anni e non vedevamo l'ora di festeggiarlo insieme. Ti giuro che ci rifaremo presto. Ti voglio bene e mi manchi tanto Giorgi.

M.

6/04/2020*Ventottesimo giorno di quarantena*

Quando mancano le certezze intorno a me, di solito le cerco in me stessa. Ma questa volta non riesco. Chi sono io senza tutte quelle persone, situazioni che riempiono la mia vita?

Gli episodi di vita quotidiana di cui prima avrei fatto volentieri a meno mi mancano. Infatti sento che in loro assenza sono cambiata io stessa. La mia vita è sempre stata segnata da quelli e ora che non ci sono mi sembra di essere bloccata in un altro mondo, mi sento un'altra me. E questo non è per forza un male, ma la cosa che davvero mi spaventa è dover fare i conti con altri aspetti di me stessa che prima erano soffocati dalla quotidianità.

G.

2/04/2020*Ventiquattresimo giorno di quarantena*

Sono giorni no, settimane di alti e bassi, ore che sembrano infinite ed altre in cui mi sorprendo di quanto siano passate in fretta. Il 4 marzo, ho pregato perché chiudessero le scuole: erano settimane oramai che studiavo tutto il giorno, ininterrottamente, che interrogazioni e compiti si susseguivano a ritmi degni dell'ultimo mese di scuola... e in effetti lo era. Nonostante lo stress, perché ero libera, avevo il mio ragazzo vicino e tutti i miei amici ad affrontare con me gli ostacoli; ora pagherei oro perché tutto tornasse come prima.

S.

9/04/2020*Trentunesimo giorno di quarantena*

Mi addormento, chiudo gli occhi, al mattino, quando li riapro, non è cambiato nulla, io, nel letto, un po' assopito, già stanco, mi alzo, guardo fuori, è tutto uguale, però tutto è cambiato. Il tempo scorre, ieri avevo 17 anni ora ne ho 18, oggi posso guidare, oggi posso decidere chi governa il mio paese, ora dovrei essere brillo per strada insieme a qualche mio amico, ora ho il doppio dei diritti e delle responsabilità che avevo quando ho chiuso gli occhi, però mi alzo e faccio quello che avevo fatto ieri, l'albero forse è più verde, fuori è già iniziata la primavera, ma non potrò tornare indietro per vederla sbocciare.

M.

4/04/2020*Ventiseiesimo giorno di quarantena*

Non molto spesso mi capita di uscire durante questa quarantena ma, ogni volta che ci riesco, cerco di fare qualche foto alla città per ricordarmi in futuro di questo periodo. L'assenza di persone la rende quasi irriconoscibile, come se stesse indossando anche lei una mascherina che le dona un volto nuovo a cui ancora ci dobbiamo abituare. E tra uno scatto e l'altro mi domando se, una volta finito tutto questo, vedremo il mondo con uno spirito diverso.

A.

10/04/2020*Trentaduesimo giorno di quarantena*

Sto impazzendo. Voglio uscire, sento il bisogno di stare con i miei amici e di tornare alla vita di prima. Mi manca ogni singolo momento e mi sento sola, anche se so di non esserlo. Qui siamo tutti uniti, ma non abbastanza per combattere questo maledetto virus! Prima della chiusura definitiva potevate chiedere a chiunque quanto io fossi felice per la chiusura delle scuole: mi serviva un periodo per staccare dalla mia vita, così stancante e stressante, la vita cittadina di una 18enne. Invece, ora, rimpiango questo desiderio. Le lezioni online mi mettono ancora più ansia della scuola normale, quasi quasi preferivo andare a scuola e arrabbiarmi con tutti... insomma situazioni ordinarie nella vita di una qualunque adolescente!

Questo 2020 mi fa paura. Ho paura ogni mattina di affrontare la giornata.

D.

15/04/2020*Trentacinquesimo giorno di quarantena*

Alterno momenti in cui penso che l'estate si farà a momenti in cui mi deprimo troppo sentendo pareri di amici. Amici troppo cinici che ti ripetono quasi fieri la loro triste opinione. Che rate!

Prima vedendo la bandiera dell'Italia che sventolava fuori mi è venuto in mente di toglierla, quasi me ne vergognassi. Ma quando senti che siamo l'unico paese in Europa in cui agli imprenditori non è arrivata un soldo qualche dubbio te lo fai venire. Non so quanto #andràtuttobene. È tutto così poco chiaro, per la prima volta nessuno ci sa dire cosa fare... siamo quasi liberi in un certo senso, daje.

A.

25/04/2020*Quarantacinquesimo giorno di quarantena*

In un giorno così importante non posso non pensare alla resistenza, alla forza, alla libertà.

Dopo una particolare discussione con un gruppo di amici, mi sono trovata nuovamente a mettermi in discussione: le mie capacità, i miei interessi, la percezione che io e gli altri hanno di me.

Sono di nuovo finita in un vortice di incertezze e non mi sono reputata "abbastanza forte", nemmeno per un secondo.

È come se dovessi sempre provare a me stessa e agli altri di essere all'altezza. Infatti i miei meriti vengono messi in discussione fin troppe volte, e le mie capacità facilmente ridimensionate.

Nella vita o sei una donna che non si merita posizioni di rilievo, o sei una donna "forte".

Una donna che affronta ogni situazione a testa alta, una donna che non cade mai... insomma tutte quelle qualità che caratterizzano, stereotipicamente, la figura dell'uomo di successo.

La famosa "donna con le palle", le palle della virilità, la virilità della mascolinità tossica.

Credo di aver capito, ripensando alle partigiane e ai partigiani, che se voglio essere forte devo essere libera. Devo liberarmi di ogni peso, giudizio, aspettativa imposta. Devo essere umana, non invincibile.

Devo liberarmi dei ruoli che mi viene chiesto di ricoprire e che io stessa scelgo di rivestire.

Ma, soprattutto, devo imparare a fidarmi e a credere di più in me stessa.

C.

24/04/2020*Quarantaquattresimo giorno di quarantena*

Ormai sono quasi 7 settimane che sono in autoisolamento. Da un mesetto, mediamente una volta a settimana, mio padre mi viene a trovare e passiamo ore in bici, sfrecciando per sentieri sconosciuti, in mezzo a rovi avvolgenti senza mai fermarci. Per me questo è facile perché non disto troppo dall'Appia Antica, e da lì in poi esistono stradine che portano ad intere aree sconosciute dove non si vede anima viva; eccetto ogni tanto qualche villa o fattoria non c'è altro che il verde rigoglioso, la natura che regna dove nessun padrone ne limita la spontaneità. È lì che amo pedalare veloce, faticare, "sputare sangue" al termine di ripide salite. Mi sento libero, come se non esistesse nient'altro che me e la natura.

C.

27/04/2020*Quarantasettesimo giorno di quarantena*

Siamo stati bloccati in un tunnel chiuso per quasi 2 mesi e, finalmente, si intravede una luce lì in fondo. Ieri sera c'è stata una conferenza del Presidente Conte in cui venivano spiegate le normative da seguire nella fase 2 di questo lockdown che inizierà il 4 maggio.

Devo essere sincero, io sono un "pantofolario"; mi piace stare a casa e buttarli a peso morto sul divano a vedere netflix e, dunque, non mi sono lamentato più di tanto durante questa quarantena. Nonostante sia nel mio habitat naturale, mi manca poter scegliere di uscire.

Sto approfittando di questo tempo per fare sport, sia in casa che vicino casa, è un modo per distrarsi dalla noia! Una nota positiva è che ho più tempo da passare con il mio cane, mentre prima non avevo quasi la forza di giocarci o portarlo a spasso, a causa degli intensi pomeriggi di studio.

C.

~ La classe IV E

LA CAMPANELLA RITORNERÀ A SUONARE, MA QUANDO?

L'idea della ri-apertura delle scuole a maggio è stata ormai eliminata, ma a settembre se si ritorna sarà probabilmente in maniera differente.

Si parla di apertura di fabbriche e librerie, bar e ristoranti a distanza: l'inizio della **fase 2**; ma della scuola si parla davvero poco, o senza nessuna sicurezza. In questo **periodo le sicurezze non esistono**, però di una cosa ora si è certi: a scuola a maggio non si torna. Infatti, la ministra Azzolina ha annunciato che fino a settembre non si parlerà di scuola, nel modo tradizionale.

Tante sono le notizie vere o false che sono arrivate a noi studenti, una notizia che sembra vera è che quest'anno tutti saranno **promossi** anche se non ci sarà il **sei politico**, infatti la ministra afferma:

«Se lo studente merita 8 avrà 8, se merita 5 avrà 5. La didattica a distanza ci ha permesso di mettere in sicurezza l'anno che altrimenti sarebbe andato perso. Alla fine tutti avranno un voto. Chi risulta insufficiente recupererà il prossimo anno con attività individualizzate»

L'idea, intanto, è quella di aprire la scuola a inizio settembre con corsi di recupero per chi ha riscontrato insufficienze a fine anno.

Ma quindi a settembre si torna a scuola? Sembra di sì, anche se la risposta sicura non c'è, o almeno non c'è ancora un piano sulle **modalità di ritorno**. Una risposta certa è difficile o impossibile da dare, soprattutto per la situazione, ma qualche sicurezza a noi studenti andrebbe data.

Anche sulle modalità di ritorno, le risposte della ministra sono molto vaghe: *«Lavoriamo per la riapertura ma anche per la scuola che dovrà nascere da questa emergenza. Serve un grande progetto di **innovazione**»*.

Tuttavia, le ipotesi sono tante, intanto è stata creata una "task force", ma comunque questa non ha

dato ancora delle certezze. Un'opzione che però non piace alla ministra, è quella dei **doppi turni**, fare lezioni con metà classe la mattina e metà il pomeriggio, non è fattibile: troppe ore per i professori che dovrebbero ripetere la stessa lezione due volte. Un'altra opzione sarebbe far andare solo metà classe a giorni alterni, con lezioni online per gli altri non è un'idea impensabile (per noi studenti sì, ma è un modo efficiente per diminuire afflusso).

Gli edifici scolastici non sono tutti uguali, gli spazi e le **distanze** non sono facili da rispettare, ma ci si può provare.

Il problema non è solo l'edificio scolastico, ma il **trasporto**? Soprattutto negli orari di punta -chissà se esisteranno ancora- capitava quasi tutti i giorni di trovarsi schiacciati tra tanti lavoratori e studenti che utilizzano i mezzi pubblici per recarsi nei rispettivi luoghi di destinazione.

Si continueranno ad utilizzare? Ma come? Un controllo ai tornelli delle metro può aiutare, sugli autobus è più complicato. Forse si inizierà ad

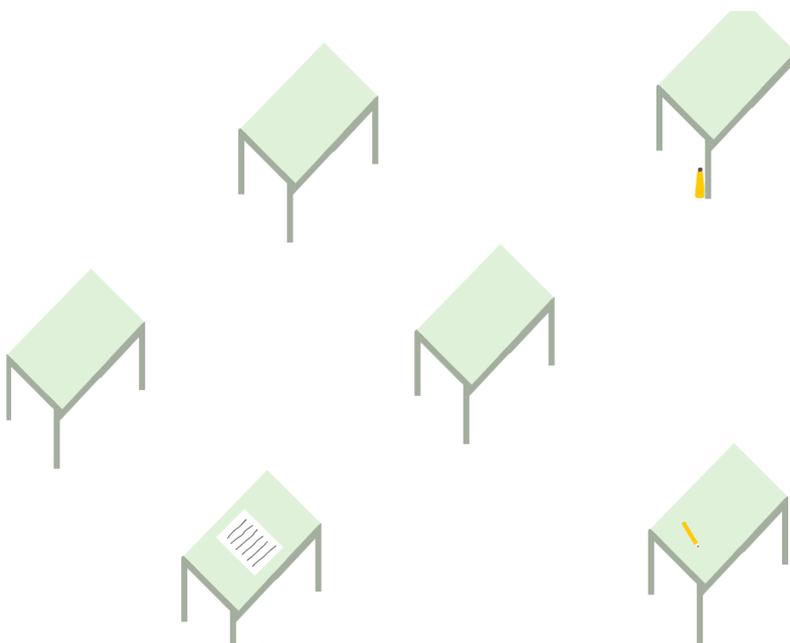
andare a scuola in bicicletta e a piedi, o dover essere accompagnati con un'automobile.

Le nostre **relazioni sociali** con l'ipotetico ritorno a scuola non miglioreranno più di tanto. Tutte le opzioni devono permettere la **distanza sociale**.

E la ricreazione? Fa molto ridere (per non piangere) pensare a una ricreazione a distanza con le mascherine, ma in realtà un'altra soluzione intanto non c'è. A proposito di mascherine, il professore spiegherà con la mascherina davanti alla bocca?

Tutto un po' **difficile da pensare**, ma bisogna iniziare a farlo, si spera di ricominciare ma la speranza non basta, serve iniziare ad agire, per esempio iniziare a programmare come e quando ricominciare. Sarà interessante vedere se a settembre continueremo a stare ore davanti al computer (nel pianeta DaD) oppure se sentiremo finalmente la campanella che ci accoglie in quel luogo ormai inesplorato chiamato scuola.

Michela Viele - IV D



MUSICA OLTRE LE MURA

Alcune passioni sono più forti di qualsiasi restrizione e se ben organizzate possono dare i loro frutti anche da casa.

In momenti difficili come quelli che viviamo **le passioni sono dei robusti pilastri** che ci possono aiutare a non farci abbattere. Tra le mille passioni una che accomuna sicuramente tutto il genere umano è quella per la **musica**, che può essere espressa in diversi modi: suonando, ascoltandola ma soprattutto, come andremo ad approfondire in questo articolo, cantando infatti, come enuncia Wagner **"il canto è il discorso esaltato della passione più elevata"**. Anche in giorni come questi, costretti a casa per l'emergenza Covid19, si può cantare come ci dimostrano i tanti flashmob organizzati dai balconi fino ad arrivare a livelli più elevati come il video del **"Coro che non c'è"** pubblicato il 23 marzo della canzone Helplessly Hoping.

Helplessly Hoping, scritta da Crosby Stills e Nash, è stata arrangiata a cappella da un gruppo chiamato Home free

ed il video è stato montato da Ludovico Versino ed un ragazzo del coro. **Ludovico Versino** (per tutti ormai **Dodo**) è il direttore corale del "Coro che non c'è" (formato da coristi provenienti da diversi licei e università romane), del Canterino (coro per persone che vanno dai 20 ai 40 anni) e di molti altri licei di tutta Roma, compreso il nostro da quest'anno. Ludovico è laureato in disciplina delle arti della musica e dello spettacolo (**DAMS**) e ha seguito un percorso di 6 anni di studio della direzione di coro e di canto oltre ad aver studiato ben 12 anni di pianoforte.

La canzone **Helplessly Hoping** è uno dei tanti successi di questo coro (oltre al Queencubo o Stop what you're doing) ed è stata rea-

lizzata grazie al montaggio delle videoregistrazioni di ogni singolo ragazzo/o da casa propria. Nel giro di poco tempo il video ha riscosso un grande successo sia in Italia che negli Stati Uniti, raggiungendo oltre 350.000 visualizzazioni su YouTube e attirando l'attenzione di giornali come **la Repubblica** in Italia, il **New York Times** negli USA o, in modo più globale, sulla rivista **Rollingstone**. Crosby, uno degli autori del brano, ha ringraziato il coro dichiarando " Questa è la migliore versione di questo brano che abbia mai sentito, è meglio della nostra!".



M.C.A.: Perché è stata scelta questa canzone?

L. Versino: Questa canzone, in realtà, mi era stata proposta circa un anno fa da due ragazzi contemporaneamente a cui era piaciuta molto questa versione degli Home free e così avevamo deciso di inserirla nel nostro repertorio. Recentemente l'avevo messa nella lista dei pezzi da studiare per il concerto che avremmo dovuto tenere il 14 marzo, così quando è partita la quarantena ci siamo detti che avendola già provata più volte l'avremmo potuta registrare ognuno dalla propria stanza e poi montarla. L'idea di un brano cantato insieme non è l'unica attività digitale organizzata dalla **Associazione Culturale Decanto**, che gestisce i diversi

cori scolastici, ma c'è anche il Telecoro e **"il corso che non c'è"**. Il corso che non c'è è un corso di formazione per i coristi che, volendo entrare nel "coro che non c'è", hanno superato un provino online e che grazie a questo avranno accesso a file studio e lezioni (organizzate dai ragazzi titolari del coro) suddivise in base alla sezione corale del ragazzo interessato, in modo tale da offrirgli uno studio attento del repertorio del coro. Il **Telecoro**, invece, prevede una serie di corsi settimanali tenuti online suddivisi per argomenti che fanno tutti parte dell'ambito musicale. Questo progetto coinvolge 10 licei di Roma e gli incontri sono tenuti da Ludovico Versino e da altri 7 maestri su Zoom. I membri del coro hanno la possibilità di assistere alle varie lezioni.

M.C.A.: Quando e come è nata l'idea del progetto Telecoro?

L. Versino: All'inizio della quarantena diversi ragazzi mi hanno chiesto di continuare il percorso musicale anche online. Purtroppo delle vere e proprie prove di coro sarebbero impossibili da svolgersi tramite dispositivi e sarebbe stato inutile anche solo provarci, perché è una cosa bella solo se fatta dal vivo. Insieme ad una mia collaboratrice, però, abbiamo pensato di usare questo periodo per insegnare argomenti diversi da quelli usuali e dopo un po' di lavoro e di organizzazione, sono usciti 8 corsi che, naturalmente, sono tutti correlati al coro ma non sono dei temi che di solito vengono trattati a delle normali prove per fare un esempio: fisiologia del canto o armonia.

Carolina Amirante - II I

UN RITORNO IMPREVISTO

Dagli USA a Roma durante un'epidemia

Ho partecipato a un progetto di scambio culturale negli Stati Uniti durante questo anno scolastico per un quadrimestre il 3 Gennaio 2020. Il progetto è stato promosso da EF Education.

In seguito alla diffusione del COVID-19 EF ha organizzato il mio rientro in patria.

Poco prima di tornare in Italia anche la scuola americana ha iniziato a erogare lezioni a distanza, così come il Liceo Cavour aveva già attuato dall'inizio di marzo.

Il mio rientro è stato **rocamboloso**: sono partito il 30 marzo da **Peoria** (Illinois) per raggiungere in aereo **Atlanta** (Georgia); da Atlanta ho preso il volo per **New York**, non senza preoccupazioni, dal momento che lo stato di New York si preannunciava come il più grande focolaio degli Stati Uniti in procinto di esplodere in maniera esponenziale. Arrivato a JFK (aeroporto di New York) lo scenario era agghiacciante: gente smarrita, negozi sbarcati, eccetto Mcdonald's, simbolo di un Paese e della globalizzazione, unico sopravvissuto alla pandemia. Per la prima volta nel mio tragitto lo scenario era popolato da persone munite di mascherine. La gran parte degli Stati Uniti al momento **non aveva ritenuto opportuno munirsi di tali dispositivi di protezione individuale**, antepoendo l'interesse dell'economia a ogni restrizione.

Mentre sono in fila al check-in una sventurata voce comunica: " Il volo diretto a Roma FC per poter mantenere le opportune distanze ridurrà i posti a disposizione", mi ritrovo quindi impossibilitato a partire e bloccato in aeroporto, senza certezza sul giorno della mia partenza.

A quel punto mi sono seduto tranquillo su una poltrona mentre intorno a me la gente si agitava: sapevo di dover solo aspettare che la situazione venisse gestita al meglio da EF. Successivamente sono stato trasferito in un hotel di New York; in un altro contesto avrei approfittato per visitare la città, ma New York era in lockdown. Durante la notte EF, con la Farnesina e il Console Italiano a New York, sono riusciti a trovare una soluzione diversa rispetto a quella proposta dalla compagnia di bandiera italiana che offriva come alternativa un "piacevole" soggiorno di altri cinque giorni a New York prima del rientro a Roma!

Ho preso posto il giorno dopo sull'aereo diretto a Roma, mentre la gente cercava disperatamente di accaparrarsi un biglietto come il mio, pagando cifre nell'ordine delle migliaia di euro, ma nell'aereo si doveva rispettare la social distancing.

Sono arrivato in Italia il 1 aprile e mi sono messo in isolamento domiciliare volontario come richiesto dalla ASL.

Se non fossi dovuto tornare avrei terminato le lezioni della scuola americana i primi di maggio, come da calendario ufficiale, probabilmente sempre attraverso lezioni a distanza; ho svolto quindi tre quarti del periodo scolastico previsto in USA.

Oggi quattro aprile la situazione negli Stati Uniti è drammaticamente peggiorata, considerando anche i comportamenti poco responsabili della popolazione: se non correranno ai ripari nel giro di pochi giorni da ottomila morti si passerà a un aumento esponenziale.

La nostra storia a partire dai primi passi dell'uomo sulla Terra ci insegna che **viviamo in continua competizione con gli altri**, in un sistema in cui spesso conta più l'apparire rispetto all'essere, ma in seguito a questa pandemia cambierà il nostro approccio alla vita e per combattere un nemico così devastante dovremo con intelligenza mettere in comune tutte le nostre risorse scientifiche per poter accelerare i tempi e sconfiggere un microscopico virus a RNA, incapace di esistere senza l'ospite, prima che lui sconfigga noi. Mettiamo quindi da parte la competizione individuale e cerchiamo di vincere con la scienza, capiremo quanto sia importante l'essere vivi, piuttosto che apparire in un selfie.

"Il male s'era già intanto dilatato, che le prove si offrivano, senza che bisognasse andarne in cerca"
Capitolo 21 dei Promessi Sposi.

Manzoni ci aiuta a capire che il Coronavirus, così come la peste nera, **non è un oggetto determinato**: non sappiamo da dove viene, chi ce lo può trasmettere, ci rende disorientati e non ci può aiutare nulla, nemmeno un sostanzioso conto corrente.

Perciò è **necessario rimpiazzare l'ideologia secondo cui la libertà economica è un assoluto**, perché ci sono dei momenti in cui c'è un bene più grande da salvare, come la Patria in guerra, e questa è come una guerra.

Lorenzo Ungaro - IV E

CORONACRISIS

Una delle conseguenze più evidenti della pandemia è la crisi economica mondiale che ne è scaturita.

Tra i paesi più colpiti dal virus e dalla crisi troviamo l'Italia, assieme ad altri stati membri dell'Unione Europea come la Spagna e la Francia. In primis, la difficoltà economica è una conseguenza dall'arresto delle attività lavorative dei paesi, in particolare quelle industriali, e dall'urgente necessità di denaro per permettere agli stati di appagare i bisogni primari dei loro cittadini.

Per esaudire queste richieste, sono necessari dei fondi che costringono le nazioni ad emettere nuovi **"Titoli di Stato"**, ovvero delle obbligazioni emesse per conto dello Stato al fine di coprire il debito pubblico. L'esempio più comune è quello dei **Bundesanleihen**, solitamente abbreviati in Bund, che rappresentano i Titoli di Stato emessi dalla Germania a scadenza decennale.

Perché proprio la Germania? Sotto il profilo economico, lo stato tedesco possiede il bilancio più stabile all'interno dell'Unione Europea, perciò questi sono usati come parametri di riferimento (i cosiddetti benchmark) per calcolare lo spread dei vari stati. Tuttavia **ogni titolo possiede anche un tasso di interesse, che varia in base alla durata del prestito e in base all'affidabilità di chi ha emesso il titolo.**

È per questo motivo che l'Italia, il cui debito pubblico è rilevante, paga più interessi rispetto a molti altri paesi dell'Ue con un bilancio più stabile. Un metodo per appianare queste differenze tra stati dell'Unione risiede nell'emissione di titoli non appartenenti a un singolo paese ma da **un'entità comune europea**, i cosiddetti **Eurobond**. Riguardo a questi ultimi, già si è verificata una richiesta di introduzione con la crisi del debito pubblico innescata dalla Grecia, che ha influenzato anche le finanze di Portogallo, Italia e Spagna.



Lo Spread Btp-Bund degli ultimi 3 mesi

Tuttavia mettere i debiti in comune non si tratta di un'operazione semplice da gestire. Infatti, malgrado da una parte sia un'agevolazione a provvedere ai bisogni dei propri cittadini per gli stati più a rischio, dall'altra rappresenta uno svantaggio per gli stati più solidi economicamente. A causa di questo ai sostenitori di questa soluzione, in particolare Italia, Spagna, Grecia e recentemente anche la Francia, si sono opposti la Germania, l'Olanda, l'Austria e la Finlandia, preoccupati per la gestione delle risorse.

A partire dal 22 Aprile, al centro del dibattito si trova il **Recovery Fund**, nato da una proposta francese. Si tratta di un fondo garantito dal bilancio dell'Unione e destinato all'emissione dei cosiddetti recovery bond. Questi differiscono dagli eurobond poiché prevedono una **condivisione del rischio solamente per il futuro**, senza una mutualizzazione dei debiti precedenti alla crisi scatenata dal Covid-19.

Sarà la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen a presentare questo progetto al Consiglio Europeo il 6 Maggio. L'intento di Von der Leyen è quello di stanziare fino a mille miliardi di

euro, da aggiungere ad altri tre strumenti già approvati dall'Unione: Mes, Bei e Sure.

Il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) è un fondo finanziario europeo, istituito nel 2012, con lo scopo di prestare assistenza finanziaria agli Stati membri dell'Unione in difficoltà finanziaria. La **Banca Europea per gli Investimenti (BEI)** è invece un'istituzione nata con il Trattato di Roma nel 1947 con la finalità di finanziare tutti quegli investimenti necessari al sostegno degli obiettivi dell'Ue. A questi si aggiunge il **SURE**, un progetto a supporto dei dipendenti che hanno perso o ridotto le loro ore di lavoro e degli autonomi che siano impossibilitati a svolgere l'attività lavorativa, l'equivalente di una cassa integrazione europea. Insieme, questi tre strumenti garantiscono un **supplemento monetario fino a 500 miliardi di euro.**

Nicolò Palma - IV A

THE SOUND OF SILENCE

Storie di oppressi a cui il virus ha tolto la voce

Dal punto di vista dell'informazione e della coscienza politica, il periodo storico che attraversiamo è semplicemente senza precedenti. I media mondiali - milioni di testate giornalistiche che muovono miliardi di dollari e informano un pianeta - **sono interamente concentrati su un solo argomento, e l'opinione pubblica con loro.** È stato così possibile per gli establishment di molti Paesi violare gravemente i diritti umani o persino instaurare un regime dittatoriale alle spalle della comunità internazionale. Ora più che mai, è necessario conoscere e farsi un'opinione. **Nel caos generale, rischiamo di perdere di vista la democrazia.**

In Ungheria, il 30 marzo il Parlamento ha attribuito pieni poteri al premier Viktor Orban a tempo indeterminato. Il Capo dello Stato può così cambiare o sospendere leggi esistenti e abolire ogni istituzione statale, compreso il Parlamento stesso, nonché bloccare le elezioni e punire i diffusori di "false notizie" - il concetto di 'falso' può essere adattato molto facilmente - con fino a cinque anni di carcere. L'estremismo dell'atto, lodato tra gli altri da Matteo Salvini, non ha suscitato reazioni presso l'Unione Europea, spingendo molti esperti a ritenere che **l'Europa odierna non abbia nemmeno le capacità per salvare la democrazia ungherese.** Yasmeen Serhan, giornalista del *The Atlantic*, scrive: *"Perhaps a better question than what the EU should be doing to prevent Hungary undermining democracy, is whether the bloc is even capable of doing so"*.

Purtroppo, gli ungheresi sono in buona compagnia. Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, tristemente famoso per i suoi favoritismi verso i grandi industriali, dai

primi di marzo ha sospeso i diritti civili e chiuso i tribunali, rinviando tra gli altri anche il proprio processo, e ha vietato la formazione di partiti e commissioni parlamentari. Ancora più grave è **che controlla completamente l'informazione - trovare dati oggettivi su Israele non è stato facile** - e riesce a farlo nel silenzio più totale. Eva Illouz, celebre sociologa franco-israeliana, afferma che "una parte significativa dell'opinione pubblica israeliana sta perdendo del tutto fiducia nei suoi rappresentanti, sia nel ministero della Salute che negli altri rami dell'esecutivo".

Passiamo in Cina. Ricordate le proteste di Hong Kong? Il 18 aprile la Polizia cinese ha arrestato quindici tra i principali attivisti del Paese. Le autorità non hanno motivato l'atto, limitandosi ad affermare che "è stato autorizzato dal Governo", di fatto scavalcando le leggi costituzionali di Hong Kong che limitano le ingerenze cinesi. **Approfitando del momento, Xi Jinping ha inferto un duro colpo agli "scomodi" manifestanti.**

Fino ad adesso, questi e altri dittatori - chiamiamo le persone con il loro nome - la stanno di fatto facendo franca. Si aspettano che il mondo, preso dalla foga della pandemia in atto, li lasci fare, dimentichi. E la nostra grandezza, come cittadini, come nazione e come mondo, sarà proprio nel tenere a mente quanti hanno visto nell'emergenza un mero strumento per rafforzare il proprio potere, e fare giustizia quando l'epidemia sarà cessata. Per umana solidarietà verso altri popoli, perché un giorno potremmo ritrovarci nella loro posizione. Perché ci sarà, e dobbiamo costruirlo insieme, un processo di Norimberga del Covid-19.

Perché il mondo esca dal Virus migliore di come vi è entrato.

Giulio Zingrillo - III E

Viktor Orban:

primo ministro dell'Ungheria dal 2010, ha improntato la propria politica populista all'euroscetticismo e alla lotta all'immigrazione.



Xi Jinping:

presidente della Repubblica Popolare Cinese dal 2013, nonché Segretario Generale nell'unico reale partito cinese, il Partito Comunista Cinese. Ha elaborato una vera e propria ideologia, che ha fatto inserire nella Costituzione: uno Stato di stampo socialista, ma economicamente competitivo e fortemente centralizzato. Il suo operato, a luci e ombre, ha accompagnato un'intensa propaganda nazionalista a una spietata lotta alla corruzione.



Benjamin Netanyahu:

primo ministro di Israele dal 2009, di destra, è celebre per aver sostenuto che Hitler volesse solo deportare gli ebrei in Israele, e che a convincerlo della soluzione finale sia stato invece il Gran Mufti di Gerusalemme, massima autorità religiosa sunnita. Dal 2019 è sotto processo per corruzione, frode, abuso di ufficio per favorire importanti uomini d'affari.



GLOCALIZZAZIONE, MA IN CHE SENSO?

Il rapporto tra pandemia e crisi climatica

È ormai chiaro che, terminato il periodo di isolamento, dovrà essere messo in atto un ripensamento dei modelli economici, a livello globale. Molti economisti stanno sottolineando la fragilità infrastrutturale del commercio globalizzato, che si è rivelata proprio durante questa pandemia. È emerso come il modello di sviluppo corrente non permetta, in situazioni di emergenza, una risposta pronta e adeguata: nel caso, come questo, in cui si debbano interrompere scambi internazionali, l'accesso ai beni e ai servizi dovrebbe essere ugualmente assicurato, ovunque. È così tornato a galla il tema della glocalizzazione, termine che fa riferimento a **un modello di sviluppo che, seppur globalizzato, rimane sostenibile a livello locale**. In questo modo, in caso di pandemia o di gravi eventi climatici, sarebbe più facile decentrare il commercio.

In un momento come quello che stiamo vivendo è importante essere lungimiranti e avere la resilienza necessaria per non farsi prendere alla sprovvista nel caso di situazione analoghe. **Considerare l'eventualità di una nuova emergenza non è allarmismo, né tanto meno paranoia**.

Come spiega Jeremy Rifkin, noto economista americano, la diffusione di epidemie come quella corrente è favorita dalla crisi climatica: con l'aumento di emissioni di CO2 diminuiscono le aree selvagge della

terra, e la natura selvaggia è sempre più vicina alle aree antropizzate. **Oltre agli esseri umani, divengono così migranti climatici anche gli animali e con essi i loro virus, che possono così infettare con facilità la specie umana**. È per questo che in futuro potremmo vedere più pandemie, con tassi di mortalità anche più alti.



C'è inoltre il rischio che, a quarantena finita, nel tentativo di rialzarsi dalla crisi economica, **molti governi non siano in grado contemporaneamente di tutelare il pianeta**. In altre parole, è molto probabile che la volontà di mettere in atto una ripresa dell'attività produttiva e commerciale quanto più rapida possibile, lecita viste le disastrose conseguenze che la pandemia sta avendo sul bilancio mondiale, non sarà conciliata con la cautela richiesta dalla precaria condizione dell'ambiente. Situazione paradossale, viste le (fin troppo) tangibili

conseguenze del deforestamento, ma che purtroppo rappresenta una viva eventualità.

La boccata d'aria, letteralmente, che la pandemia ha concesso all'atmosfera costringendoci all'isolamento, non è di certo un rimedio sufficiente a secoli di inquinamento. Il passaggio dai continui spostamenti delle nostre giornate frenetiche ai pochi passi che ci distanziano dal supermercato più vicino, come anche il brusco rallentamento dei ritmi delle industrie, non costituisce la soluzione al costante innalzamento delle temperature.

Anche in questi giorni difatti, non si sono interrotte le rivendicazioni dei movimenti ambientalisti. Il 24 aprile si è tenuto il quinto sciopero globale per il clima, il primo virtuale. I social sono stati una risorsa providenziale, consentendo ai giovani, e non solo, di farsi sentire. La

manifestazione che ritualmente vede migliaia di persone sfilare per tutte le città del mondo ha lasciato in questo caso il posto a rivendicazioni digitali...e molti interrogativi, riguardo alla risonanza mediatica della politica online.

Interrogativi che sorgono spontanei, con la crescente incertezza riguardo alla possibilità, in un futuro prossimo, di tornare a riempire le piazze.

Silvia Pagliarulo - IV A

#IORESTOACASA

C'è gente che continua a non rispettare i decreti, cosa dovremmo fare noi?



Per fermare il contagio da Coronavirus, la parola d'ordine **"io resto a casa"** è stata ben recepita da quasi la totalità dei cittadini, ma sfortunatamente, c'è ancora qualcuno che fa finta di non sentire. È vero che restare tutto questo tempo chiusi dentro casa è dura, ad esempio io non so più come combattere la noia, ho provato di tutto, ma senza successo. Nonostante ciò è meglio non uscire troppo di casa, per evitare che il numero di contagi rinizi a salire e che la quarantena continui più a lungo. Invece c'è gente che esce dieci volte al giorno per fare la spesa, ad ogni ora davanti al supermercato c'è una fila chilometrica. Sembra che i padroni dei cani siano aumentati esponenzialmente, perché in giro ci sono solo loro e gli anziani, che sono quelli che più di tutti dovrebbero rimanere a casa. In più sembra che questa quarantena ci abbia trasformati tutti in maratone che ogni giorno devono uscire per allenarsi.

Ora non metto in dubbio che chi fa sport regolarmente ha bisogno di allenarsi giornalmente anche durante la quarantena, ma è anche vero che a correre in giro per la città troviamo gente che il massimo sforzo che faceva prima dell'inizio della quarantena era spostarsi dal letto al divano. Con tutte queste persone che escono per andare a correre è quasi naturale che la gente gli lanci sguardi truci dai balconi. Poi tra l'altro ci si può allontanare massimo duecento metri dalla propria abitazione, ma **molta gente non rispetta questo decreto**. Ad esempio un amico di mia madre di cui non farò il nome, va sempre a correre molto lontano da casa sua, una volta è stato fermato da un poliziotto che non l'ha multato solo perché gli ha fatto pena. Infatti, questo qui vive da solo e non ha un computer funzionante che gli permette di fare videochiamate. Mi pare anche abbastanza normale che una persona dopo due mesi di

isolamento, non ce la faccia più a stare dentro casa, ma ripeto, per il bene di tutti quanti cercate di attenervi ai decreti. Tra l'altro in quest'ultimo periodo la quantità di gente che esce di casa è fortemente aumentata e io che rimango chiusa in casa non riesco a capire se ho ragione o se ormai siamo passati oltre e uno un giro fuori se lo può pure fare. Ormai non ci si capisce più nulla, sono pure state riaperte le librerie, ma state attenti, perché ci si può andare solo se si trovano a duecento metri da casa tua, quindi per quelli invece che non hanno le librerie vicino non c'è nulla da fare vi dovete arrangiare. Purtroppo dobbiamo resistere ancora un po', è meglio restare a casa ora piuttosto che passare così anche tutta l'estate.

Sara Ilari - IV A

7 (+3) FILM CHE VI MIGLIORERANNO LA QUARANTENA

10 ottimi film che potete vedere gratis e legalmente

Ormai sono due mesi che non si può uscire di casa, e quindi sono due mesi che i cinema sono chiusi. Probabilmente in questo tempo avete imparato a memoria il catalogo di Netflix, oppure conoscete ogni dialogo dei film che avete in dvd. Ma non disperatevi: dopo questo articolo avrete qualcosa di nuovo da guardare, gratuitamente e legalmente senza l'uso di siti streaming "illegali". Infatti sulla piattaforma on demand della Rai, ovvero "RaiPlay", avrete liberamente accesso ad un ottimo catalogo di pellicole, di cui qua elencate 10, delle migliori che si possono vedere.

Dallas Buyers Club - 2013

pellicola di Jean-Marc Vallée che fece vincere l'oscar a Matthew McConaughey e Jared Leto. Dopo aver scoperto di avere l'AIDS, un uomo inizia ad importare illegalmente i medicinali pur di restare in vita. La recitazione è il punto di forza del film, ma è notevole anche la fotografia, che si serve solo di luci naturali e la sceneggiatura che si dimostra toccante ma non banale.

Le Vite Degli Altri - 2006

Dramma tedesco di Florian von Donnersmarck, vincitore dell'oscar al miglior film straniero. È Ambientato nella Berlino Est del 1986 dove un agente della Stasi entra nella vita di un uomo e una donna registrando ogni loro parola o mossa, fino a interferire con le loro azioni. Un film che gioca con la psicologia, mostrando un mondo crudo e oscuro, nel quale prende forma una storia che tiene "con il fiato sospeso". La regia e le interpretazioni perfette la rendono un'opera eccezionale.

Smetto Quando Voglio - 2014

Commedia di Sydney Sibilia, nel cast della quale troviamo alcuni dei volti più noti del cinema italiano. In piena crisi economica un ricercatore dell'università forma una banda insieme ai suoi colleghi iniziando a produrre e vendere una nuova droga creata da loro in cerca di denaro. Tra le commedie migliori degli ultimi anni, S.Q.V. è un film sorprendente per i canoni italiani, decisamente sopra le righe. Primo capitolo di una trilogia che vi farà ricredere sulle "nostre" commedie.

The Wolf Of Wall Street - 2013

Capolavoro di Martin Scorsese, con un eccezionale Leonardo Di Caprio, che interpreta Jordan Belfort, broker di Wall Street affamato di denaro ma dipendente dalle droghe. Il film biografico, nonostante la durata di 3 ore, scorre velocissimo, aiutato da un ritmo sostenuto e una storia, o meglio un personaggio decisamente accattivante. Tra i migliori film di Scorsese, e probabilmente la miglior interpretazione di DiCaprio.

Il Sindaco Del Rione Sanità-2019

Dramma di Mario Martone con Francesco Di Leva, tratto dall'opera teatrale di Eduardo De Filippo. Il film mostra alcune giornate di un criminale mafioso che amministra il territorio secondo i propri criteri di giustizia. Ambientato quasi del tutto in una villa, è un film da godersi, in ogni dettaglio. Le prove attoriali superano ogni cosa, portando lo spettatore ad amare quello che in realtà è un classico "cattivo". Decisamente una perla del cinema italiano moderno.

The Hateful Eight - 2015

Ennesimo capolavoro di Quentin Tarantino, con un cast stellare, dove ritornano volti noti della filmografia del regista. Film western unico, nel quale un gruppo di otto sconosciuti è costretto da una bufera a passare la notte in un emporio in mezzo alle montagne, dove nessuno si fida degli altri. Nella pellicola "sui generis" si riscontra grande maturità nella regia magistrale del regista, con l'aggiunta di una sceneggiatura intrigante ed eccezionale che fa da base a interpretazioni altrettanto spettacolari.

Babel - 2006

tra le opere maggiori di Alejandro Iñárritu, con Brad Pitt e Cate Blanchett. la pellicola è l'unione di quattro storie ambientate in Marocco, Tunisia, Messico e Giappone che partono da un attentato (come evento scatenante). Il film si pone a conclusione della "trilogia della morte", eccezionale ma struggente, come lo è anche questo. Un'opera non per tutti, decisamente impegnata e non leggera, ma che lascia riflettere lo spettatore.

E se ancora non vi bastano, potete vedere (oltre ai film che giornalmente vengono aggiunti, ma con permanenza sul sito limitata): "Mortdecai" commedia/giallo con personaggi divertenti e carismatici alle prese con un mistero intrigante; "La ragazza del treno", thriller con Emily Blunt tratto da un best seller; "Cosmopolis", film di David Cronenberg con Robert Pattinson nel quale inizia a mostrarsi capace di fare altro oltre ad un vampiro per adolescenti.

Tommaso Benvenuti - IV I

GIOCHI

A cura di
Tommaso Benvenuti - IV I



Riconosci la città

Sai riconoscere un luogo da una sua foto dal satellite? Abbina le foto di città e luoghi famosi sopra ai rispettivi nomi riportati qui a destra

Toronto • Barcellona • Sidney • Londra • Disneyland Paris
Tokyo • Rio de Janeiro • Los Angeles



Paroliere

Lo scopo del gioco è riuscire a individuare il maggior numero di parole (di lunghezza variabile) collegando le lettere con una linea continua, che può andare in ogni direzione (in alto, in basso, a destra, a sinistra e in obliquo). Non si può passare due volte sulla stessa casella.

Noi ne abbiamo trovate 25, riesci a fare di meglio?

Sudoku

C'è bisogno di spiegarvi come si fa un sudoku? Ormai avete pratica, vi lascio solo i più difficili.

Medium

		3		6		5		
		2			9	1		4
7				1				6
	4			9	6	2		5
				4				
9		8	2	7			4	
1				5				7
2		4	6			9		
		9		2		3		

Hard

			8			1	5	
		1	7		6	4	3	
				4	1		7	
	9					3		4
		3					8	
4		8					9	
	1		9	6				
	5	2	4		7	8		
	4	3			5			

CUSTODIAMOCI, SOSTENIAMOCI, AIUTIAMOCI L'UN L'ALTRO

Chi non si ricorda di Don Ortenzio? Fino allo scorso anno scolastico ha insegnato religione nella nostra scuola, e si è fatto conoscere tra gli studenti di più generazioni nel corso degli anni. Con questa lettera trova il modo di tornare a parlare a noi studenti, con gli auguri di Pasqua (ormai datati) uniti ad un messaggio che vuole essere di conforto per la situazione che stiamo vivendo.

Carissimi studenti, professori, preside, personale ATA e famiglie, non potevo dire di no all'invito di Giulio Zingrillo di scrivere un articolo per il giornale "Cavò" del liceo scientifico Cavour. Il desiderio di raccontarvi tante cose è forte, ma non voglio correre il rischio di annoiarvi e allora... colgo l'occasione per salutarvi e farvi gli auguri.

Sono gli auguri di Pasqua che ho inviato a tutti i miei amici, vi consiglio di leggerli attentamente alla luce del brano del vangelo di Lc 24,13-35 e "mutatis mutandis", calarli nella vostra nuova realtà di vita scolastica e familiare, con mega verifica scritta ...virtuale e mega campo-scuola ...virtuale ai primi tre classificati!!!

Carissimi,

quest'anno invio gli auguri di Pasqua pensati durante il cammino quaresimale e pregati durante la Settimana Santa!

In questo tempo caratterizzato dall'emergenza coronavirus e da un silenzio surreale e meditativo, Papa Francesco, nella sua omelia durante la preghiera del 27 marzo 2020, ci ha invitato a consegnare al Signore le nostre paure:

- *"Signore, nelle tue mani affido il mio spirito"* - Compieta
- *"Padre io mi abbandono a Te"* - Charles De Foucauld

Sì!!! anch'io ho avuto paura, ho avuto paura per me, per i miei familiari, amici, per i confratelli giovani e anziani, per ciascuno di voi!!

I discepoli di Emmaus, quando hanno compreso Chi era veramente Colui che aveva camminato e conversato con loro, hanno dichiarato:

"non ci ardeva forse il cuore..." (Lc 24,13-35); a noi il

cuore non ci "arde", ma ci "sanguina".

Chiediamo la grazia di riuscire a rileggere questi giorni alla luce della fede e comprendere che abbiamo sperimentato e vissuto in maniera più significativa, insieme ai limiti e fragilità, la solidarietà, il servizio silenzioso, la condivisione, la creatività, la nostra appartenenza alla Congregazione, alla Chiesa che ci spinge a trovare nuovi modi per farci "prossimi", tutti segni di Resurrezione e della vicinanza del Signore che continua a camminare e conversare con noi e per noi.

Comprendendo il messaggio di queste "conversazioni" anche per noi, sarà Pasqua!!!

"io resto a casa": uniti nella preghiera e nello spirito del servizio che a ciascuno è stato affidato. Custodiamoci, sosteniamoci, aiutiamoci l'un l'altro e preghiamo per tutti i defunti, per chi ha perso i propri familiari e amici, per chi ha perso il lavoro; *per tutti i "Cirenei"* che si sono trovati ad accompagnare la sofferenza degli ammalati e dei loro cari; per tutti quelli che non possono restare a casa perché stanno sostenendo i servizi essenziali alla salute e alla vita sociale.

Auguro a tutti una Santa Pasqua!!

Il cuore resti sempre ardente conversando con il Risorto e con l'aiuto di San Giuseppe Manyanet, continuiamo ad essere testimoni gioiosi della Risurrezione di Cristo e a diffondere la speranza nei cuori che **"andrà tutto bene"**.

Buona Pasqua!

Roma, 12 aprile 20 Pasqua di Risurrezione

P. Antonio Ortenzio, sf

CAVÒ – IL GIORNALINO STUDENTESCO DEL LICEO CAVOUR

Referente: Daniela Liuzzi

Direttore: Ludovico Valentini - IV I

Vicedirettori: Chiara D'Ignazi - IV E

Daniel Sanna - V I

✉ giornalinocavo@gmail.com

📷 giornalino_cavo